

Gli scambi con l'estero di mele, pere e kiwi

In queste settimane, le operazioni di raccolta di mele e pere volgono al termine e la campagna commerciale 2019/2020 sta entrando nel vivo, mentre la campagna del kiwi è alle prime battute.

Dalle informazioni disponibili risulta che il livello dell'offerta di mele in Italia è in media con quello degli ultimi anni, ad esclusione ovviamente del 2017. Di contro, per le pere si registra uno dei raccolti più deficitari di sempre a causa di problemi climatici e fitosanitari e anche per la drammatica diffusione della cimice asiatica. Infine, le stime di produzione dei kiwi indicano un raccolto leggermente inferiore a quello del 2018.

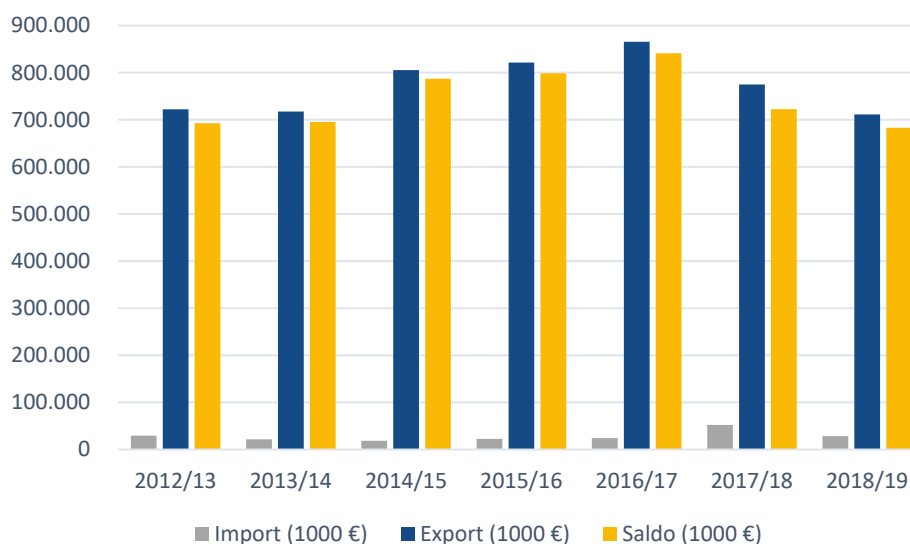
In conseguenza di ciò, le prospettive di mercato di questi prodotti si presentano in maniera molto diversa ma - in ogni caso - gli scambi con l'estero rivestono un ruolo di primaria importanza per l'economia delle filiere di mele, pere e kiwi. Infatti, si pensi che nel 2018 le esportazioni di questi tre prodotti hanno generato introiti per oltre 1.300 milioni di Euro ossia il 50% del gettito complessivo della frutta fresca.

Secondo le stime di Assomela, la produzione italiana di mele del 2019 ammonta a circa 2,1 milioni di tonnellate, in flessione del 5% rispetto all'anno precedente ma sostanzialmente in linea con la media 2014 - 2018. Sul fronte varietale continua a calare la disponibilità di Golden Delicious (-7%) mentre la produzione di Red Delicious è diminuita del 9% rispetto al raccolto record dell'anno scorso, tornando in linea con quella delle annate precedenti. Nel 2019 si registrano flessioni anche per l'offerta di Granny Smith (-14%) e Renetta (-36%). Invece, risultano in crescita le produzioni di Gala (+8%), Fuji (+2%) e delle altre varietà Club.

Il commercio estero delle mele

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero dell'Italia, il saldo della bilancia commerciale delle mele è sempre molto positivo. Tra le specie di frutta, le mele sono il prodotto che forniscono il maggiore contributo all'attivo della bilancia commerciale. Negli ultimi anni, ad esempio, si va da un minimo di 683 milioni di Euro nella campagna commerciale 2018/19 ad un massimo di 841,3 milioni di Euro della campagna 2016/17.

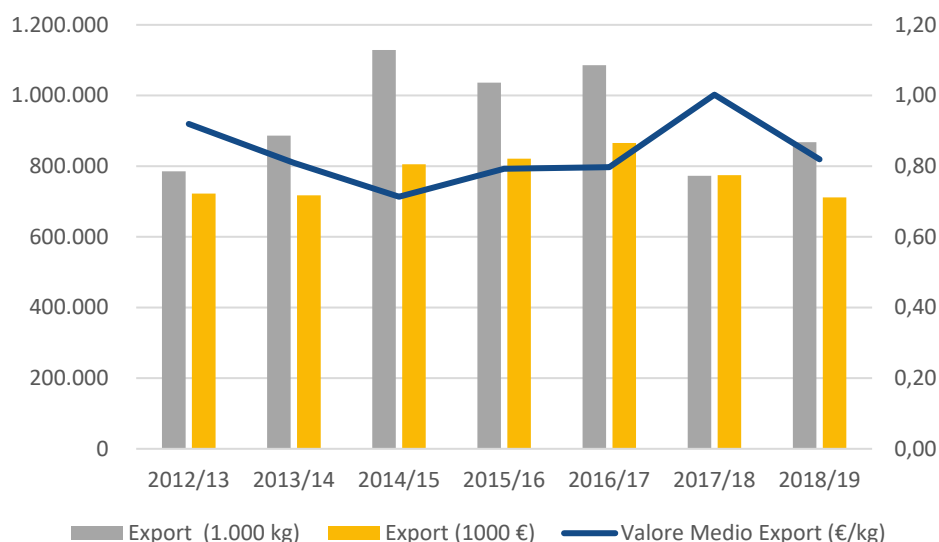
Mele: import, export e saldo per campagna commerciale (da agosto a luglio)



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

Le esportazioni di mele

Per quanto concerne le esportazioni di mele dell'Italia, negli ultimi anni sono oscillate tra il picco massimo di 1,13 milioni di tonnellate (campagna 2014/15) e il minimo di 773mila tonnellate (campagna 2017/18). In termini di introiti economici si va da un minimo di 711,5 milioni di Euro registrato nell'ultima campagna - la 2018/19 - ad un massimo di 865,6 milioni di Euro nella campagna 2016/17.

Mele: export per campagna commerciale (da agosto a luglio)


Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

I principali sbocchi di mercato

Per quanto concerne i mercati di sbocco, la campagna 2018/19 ha fornito un segnale di discontinuità con il passato. La quota di prodotto destinata ai Paesi extra Ue è quasi raddoppiata rispetto alla campagna precedente raggiungendo il 38% in termini di volume ed il 41% in valore.

Tale risultato è frutto di diversi fattori, tra i principali si segnalano:

- l'esplosione delle esportazioni verso l'India, passate dalle 4mila tonnellate della campagna 2017/18 alle 48mila della campagna 2018/19. A tale risultato hanno contribuito diversi elementi quali la flessione produttiva della Cina (Paese che è un tradizionale fornitore dell'India) e le difficoltà per le mele statunitensi a causa dell'inasprimento dei dazi commerciali;
- il boom delle spedizioni verso la Penisola arabica ed in particolare verso l'Arabia Saudita che si è attestata al terzo posto tra gli sbocchi di mercato delle mele italiane; ma anche verso Emirati Arabi e Qatar;
- la ripresa delle esportazioni verso il Nord Africa in particolare verso l'Egitto (quinto sbocco) e la Libia.

Mele: i principali mercati di sbocco dell'Italia

| | Campagna 2017/18 | | | Campagna 2018/19 | | | Var. % | | |
|----------------|------------------|----------------|-------------|------------------|----------------|-------------|--------------|--------------|---------------|
| | (1.000 €) | (t) | (€/kg) | (1.000 €) | (t) | (€/kg) | (1.000 €) | (t) | (€/kg) |
| UE | 617.410 | 606.111 | 1,02 | 439.701 | 509.089 | 0,86 | -29% | -16% | -15% |
| EXTRA-UE | 157.384 | 166.831 | 0,94 | 271.822 | 359.023 | 0,76 | 73% | 115% | -20% |
| Germania | 327.062 | 327.208 | 1,00 | 185.778 | 201.452 | 0,92 | -43% | -38% | -8% |
| Spagna | 48.861 | 42.451 | 1,15 | 60.788 | 81.431 | 0,75 | 24% | 92% | -35% |
| Arabia Saudita | 36.880 | 35.769 | 1,03 | 53.635 | 61.356 | 0,87 | 45% | 72% | -15% |
| India | 3.989 | 4.156 | 0,96 | 41.019 | 48.208 | 0,85 | 928% | 1060% | -11% |
| Egitto | 18.009 | 25.168 | 0,72 | 40.808 | 78.120 | 0,52 | 127% | 210% | -27% |
| Regno Unito | 38.170 | 29.314 | 1,30 | 38.044 | 38.756 | 0,98 | 0% | 32% | -25% |
| Svezia | 31.751 | 27.962 | 1,14 | 25.057 | 28.261 | 0,89 | -21% | 1% | -22% |
| Francia | 17.948 | 22.154 | 0,81 | 24.287 | 44.716 | 0,54 | 35% | 102% | -33% |
| Norvegia | 27.958 | 21.461 | 1,30 | 24.105 | 22.050 | 1,09 | -14% | 3% | -16% |
| Paesi Bassi | 27.656 | 25.117 | 1,10 | 22.557 | 20.479 | 1,10 | -18% | -18% | 0% |
| Mondo | 774.794 | 772.942 | 1,00 | 711.523 | 868.113 | 0,82 | -8,2% | 12,3% | -18,2% |

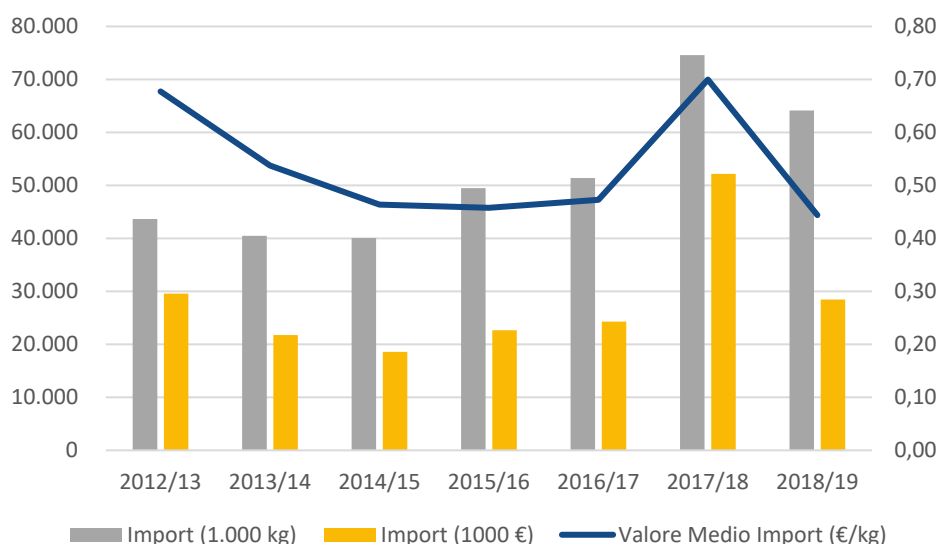
Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

Le importazioni di mele dell'Italia

Negli ultimi anni le importazioni italiane di mele hanno mostrato un trend crescente fino al picco massimo raggiunto nella campagna 2017/18, allorquando, in concomitanza con un raccolto 2017 deficitario per il nostro Paese, sono state importate circa 75mila tonnellate di mele con un esborso di 52,2 milioni di Euro.

Nel periodo in esame, il punto di minimo delle importazioni è stato toccato nelle campagne 2013/14 e 2014/15 con 40mila tonnellate importate ed una spesa di 18,6 milioni di Euro (campagna 2014/15).

Mele: import per campagna commerciale (da agosto a luglio)



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

I principali fornitori

L'approvvigionamento di mele dell'Italia avviene per lo più attraverso i partner comunitari ed in particolare Austria, Francia, Ungheria.

Tra i fornitori extra Ue spicca il Cile che è il terzo fornitore dell'Italia con 3.300 tonnellate ed una spesa di circa 4 milioni di Euro.

Mele: i principali mercati di approvvigionamento dell'Italia

| | Campagna 2017/18 | | | Campagna 2018/19 | | | Var. % | | |
|--------------|------------------|---------------|-------------|------------------|---------------|-------------|---------------|---------------|---------------|
| | (1.000 €) | (t) | (€/kg) | (1.000 €) | (t) | (€/kg) | (1.000 €) | (t) | (€/kg) |
| UE | 40.650 | 65.056 | 0,62 | 22.305 | 58.886 | 0,38 | -45% | -9% | -39% |
| EXTRA-UE | 11.530 | 9.524 | 1,21 | 6.159 | 5.238 | 1,18 | -47% | -45% | -3% |
| Austria | 4.189 | 5.843 | 0,72 | 4.332 | 10.675 | 0,41 | 3% | 83% | -43% |
| Francia | 8.195 | 12.343 | 0,66 | 4.325 | 10.124 | 0,43 | -47% | -18% | -36% |
| Cile | 6.992 | 5.482 | 1,28 | 3.970 | 3.327 | 1,19 | -43% | -39% | -6% |
| Ungheria | 1.628 | 4.010 | 0,41 | 2.857 | 12.553 | 0,23 | 75% | 213% | -44% |
| Spagna | 9.600 | 13.415 | 0,72 | 2.090 | 2.177 | 0,96 | -78% | -84% | 34% |
| Germania | 809 | 1.456 | 0,56 | 1.839 | 5.375 | 0,34 | 127% | 269% | -38% |
| Croazia | 2.854 | 5.794 | 0,49 | 1.823 | 7.240 | 0,25 | -36% | 25% | -49% |
| Paesi Bassi | 2.310 | 1.574 | 1,47 | 1.666 | 1.396 | 1,19 | -28% | -11% | -19% |
| Polonia | 6.788 | 9.857 | 0,69 | 1.195 | 2.729 | 0,44 | -82% | -72% | -36% |
| Slovacchia | 579 | 759 | 0,76 | 1.138 | 2.727 | 0,42 | 97% | 259% | -45% |
| Mondo | 52.180 | 74.581 | 0,70 | 28.464 | 64.123 | 0,44 | -45,5% | -14,0% | -36,6% |

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

KIWI

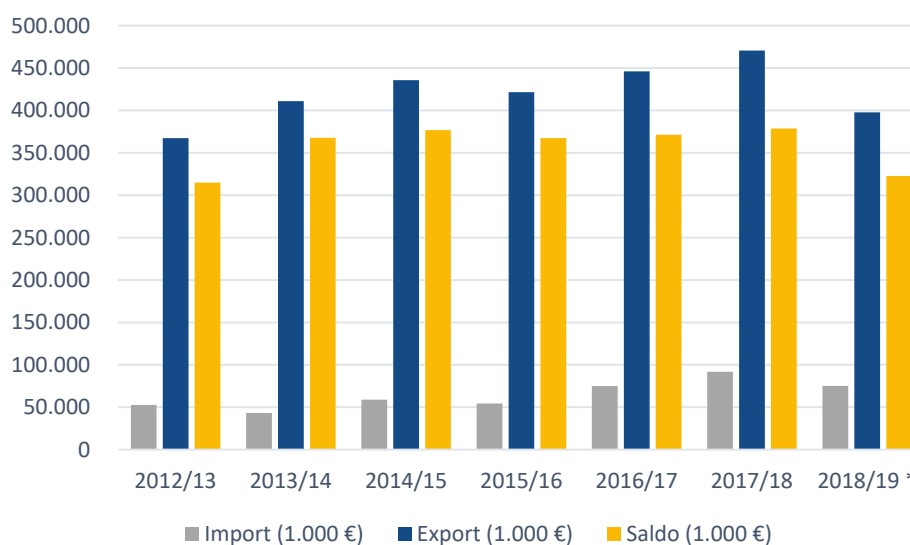
Le stime del Cso indicano per il 2019 una produzione italiana di kiwi di 423mila tonnellate, in calo del 6% rispetto al 2018. In particolare, il prodotto commercializzabile è stimato in circa 371mila tonnellate. Tale risultato è la conseguenza della flessione del 10% del kiwi a polpa verde (301.540 tonnellate) e dell'incremento del 16% registrato dalle varietà a polpa gialla (69.690 tonnellate).

A livello di superfici in produzione, in Italia, nel 2019, si stima una consistenza di circa 25mila ettari, con una flessione dell'1% rispetto all'anno precedente. Più in dettaglio – sempre secondo quanto stimato dal Cso - la superficie investita a kiwi a polpa verde perde il 5% mentre le varietà a polpa gialla superano quest'anno i 5mila ettari, +12% rispetto al 2018.

Il saldo della bilancia

Per i kiwi, il saldo degli scambi con l'estero dell'Italia è molto positivo. Negli ultimi anni si va da un minimo di 314,8 milioni di Euro nella campagna commerciale 2012/13 ad un picco massimo di 378,8 milioni di Euro, risultato raggiunto nella campagna 2017/18.

Kiwi: import, export e saldo per campagna commerciale (da ottobre a settembre)



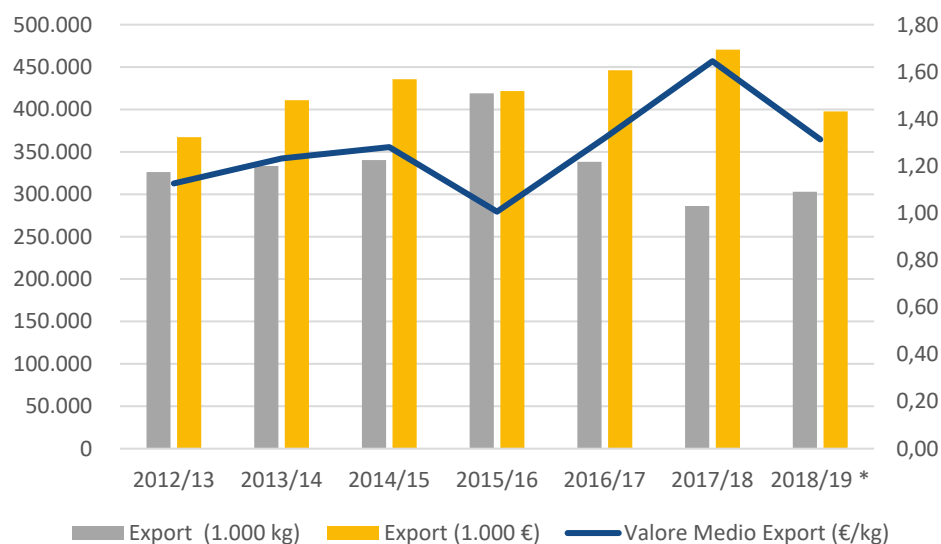
* stima ISMEA

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

Le esportazioni di kiwi

Per quanto riguarda le esportazioni di kiwi, negli ultimi anni sono oscillate da un minimo di 286mila tonnellate (campagna 2017/18) ad un massimo di 419mila tonnellate (campagna 2015/16). In termini di introiti si va dai 367,4 milioni di Euro (campagna 2012/13) ai 470,6 milioni di Euro della campagna 2017/18.

Kiwi: export per campagna commerciale (da ottobre a settembre)



* stima ISMEA

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

I principali mercati di sbocco

Le esportazioni italiane di kiwi sono dirette per i due terzi verso i Paesi dell'Unione europea e per un terzo verso i Paesi extra Ue.

Tra i Paesi dell'Ue spiccano Germania, Spagna e Francia mentre tra i paesi terzi si distinguono USA e Cina. Da notare che nel corso dell'ultima campagna la Cina ha registrato un incremento del 30% dei volumi di kiwi importati dall'Italia.

Kiwi: i principali mercati di sbocco dell'Italia

| | Campagna 2017/18 | | | Campagna 2018/19 | | | Var. % | | |
|--------------|------------------|----------------|-------------|------------------|----------------|-------------|---------------|-------------|---------------|
| | (1.000 €) | (t) | (€/kg) | (1.000 €) | (t) | (€/kg) | (1.000 €) | (t) | (€/kg) |
| UE | 318.495 | 197.352 | 1,61 | 261.626 | 204.169 | 1,28 | -18% | 3% | -21% |
| EXTRA-UE | 156.169 | 91.341 | 1,71 | 135.304 | 97.029 | 1,39 | -13% | 6% | -18% |
| Germania | 87.889 | 47.192 | 1,86 | 84.364 | 50.049 | 1,69 | -4% | 6% | -9% |
| Spagna | 63.696 | 31.822 | 2,00 | 41.688 | 33.655 | 1,24 | -35% | 6% | -38% |
| Francia | 43.289 | 28.591 | 1,51 | 28.254 | 24.060 | 1,17 | -35% | -16% | -22% |
| USA | 31.417 | 19.443 | 1,62 | 24.274 | 17.383 | 1,40 | -23% | -11% | -14% |
| Belgio | 24.793 | 16.085 | 1,54 | 23.868 | 19.133 | 1,25 | -4% | 19% | -19% |
| Cina | 17.955 | 6.512 | 2,76 | 20.164 | 8.482 | 2,38 | 12% | 30% | -14% |
| Paesi Bassi | 25.677 | 14.336 | 1,79 | 19.966 | 14.566 | 1,37 | -22% | 2% | -23% |
| Regno Unito | 18.094 | 12.986 | 1,39 | 15.827 | 15.431 | 1,03 | -13% | 19% | -26% |
| Brasile | 18.778 | 11.293 | 1,66 | 14.369 | 12.448 | 1,15 | -23% | 10% | -31% |
| Polonia | 11.822 | 13.822 | 0,86 | 10.719 | 13.935 | 0,77 | -9% | 1% | -10% |
| Mondo | 474.663 | 288.693 | 1,64 | 396.930 | 301.198 | 1,32 | -16,4% | 4,3% | -19,8% |

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

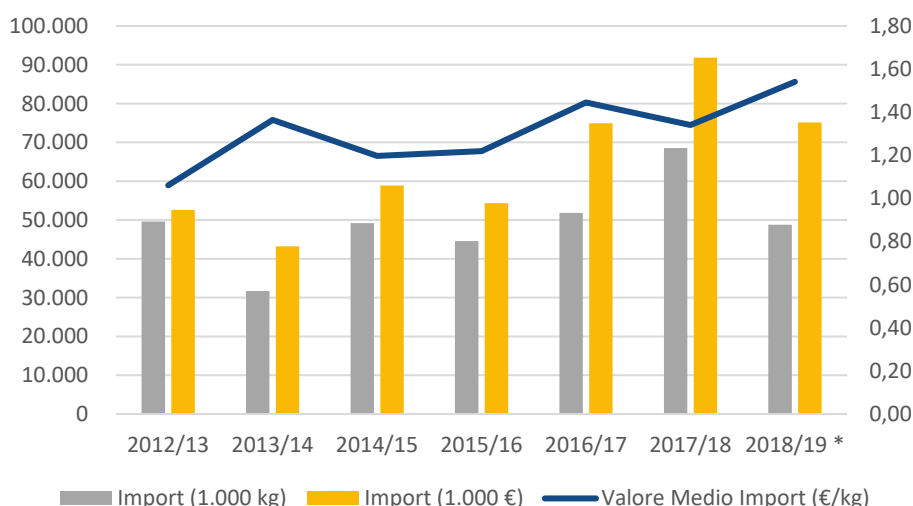
Le importazioni di kiwi dell'Italia

Per quanto concerne le importazioni italiane di kiwi, negli ultimi anni c'è stato un trend crescente che è proseguito fino alla campagna 2017/18, periodo in cui si sono state importate circa 69mila tonnellate di prodotto.

Nel periodo in esame il punto di minimo delle importazioni è stato toccato nella campagna 2013/14 con 32mila tonnellate. In termini di spesa si passa dai 43,2 milioni di Euro della campagna 2013/14 ai 92 milioni di Euro della campagna 2017/18.

Per la campagna 2018/19 ISMEA stima importazioni di kiwi per circa 50mila tonnellate, in netto calo rispetto alla campagna precedente.

Kiwi: import per campagna commerciale (da ottobre a settembre)



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

I principali fornitori

L'ultima campagna è stata caratterizzata dalla flessione del 30% dei volumi importati. Tale flessione è stata maggiore per il prodotto proveniente dai partner Ue rispetto a quello proveniente dai Paesi terzi. Tra i fornitori dell'Unione europea, spicca la flessione della Grecia, le cui esportazioni verso l'Italia sono diminuite del 67%. Tra i fornitori extra Ue spicca il Cile con circa 11milla tonnellate di kiwi spedite in Italia, ma si segnalano anche il Belgio e i Paesi Bassi, Paesi Ue attraverso cui transita il prodotto neozelandese.

Kiwi: i principali mercati di approvvigionamento dell'Italia

| | Campagna 2017/18 | | | Campagna 2018/19 | | | Var. % | | |
|--------------|------------------|---------------|-------------|------------------|---------------|-------------|---------------|---------------|-------------|
| | (1.000 €) | (t) | (€/kg) | (1.000 €) | (t) | (€/kg) | (1.000 €) | (t) | (€/kg) |
| UE | 55.212 | 41.564 | 1,33 | 34.363 | 20.873 | 1,65 | -38% | -50% | 24% |
| EXTRA-UE | 42.307 | 27.618 | 1,53 | 39.199 | 27.130 | 1,44 | -7% | -2% | -6% |
| Belgio | 18.066 | 6.873 | 2,63 | 19.886 | 8.104 | 2,45 | 10% | 18% | -7% |
| Cile | 20.724 | 13.434 | 1,54 | 15.802 | 10.850 | 1,46 | -24% | -19% | -6% |
| Grecia | 21.249 | 26.113 | 0,81 | 7.346 | 8.525 | 0,86 | -65% | -67% | 6% |
| Spagna | 6.468 | 2.959 | 2,19 | 2.914 | 1.406 | 2,07 | -55% | -53% | -5% |
| Paesi Bassi | 4.297 | 2.159 | 1,99 | 2.579 | 1.393 | 1,85 | -40% | -35% | -7% |
| Argentina | 337 | 362 | 0,93 | 617 | 579 | 1,07 | 83% | 60% | 14% |
| Germania | 1.349 | 952 | 1,42 | 603 | 330 | 1,83 | -55% | -65% | 29% |
| Bulgaria | 667 | 920 | 0,73 | 456 | 658 | 0,69 | -32% | -28% | -5% |
| Francia | 2.419 | 879 | 2,75 | 344 | 250 | 1,37 | -86% | -72% | -50% |
| Sudafrica | 49 | 20 | 2,44 | 107 | 37 | 2,86 | 116% | 85% | 17% |
| Mondo | 97.519 | 69.183 | 1,41 | 73.562 | 48.004 | 1,53 | -24,6% | -30,6% | 8,7% |

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

PERE

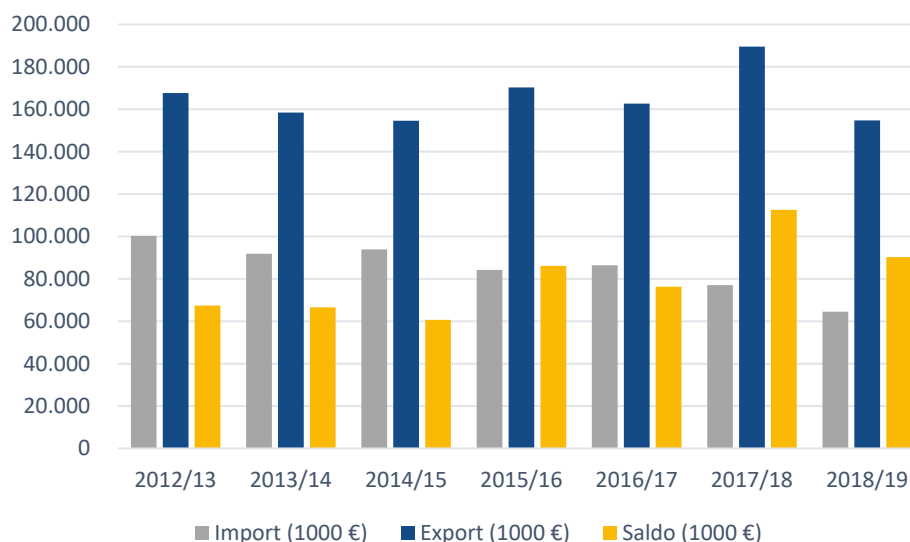
Secondo le stime diffuse dall'OI Pera, la produzione italiana di pere del 2019 registra un crollo mai registrato in precedenza. I dati previsionali di inizio luglio avevano delineato una situazione produttiva fortemente deficitaria, a causa di un andamento climatico negativo e di problemi di impollinazione. Ad ottobre, terminate le operazioni di conferimento, l'offerta è stata stimata in circa 365.000 tonnellate, con un calo del 50% rispetto alle 730.000 tonnellate del 2018. In Emilia Romagna, la principale regione produttiva italiana, il raccolto 2019 è stimato in circa 243.000 tonnellate.

Come accennato, il crollo della produzione è ascrivibile all'andamento climatico negativo ed ai gravissimi problemi derivanti dalla diffusione della cimice asiatica e del fungo responsabile dell'alternariosi. Questi fattori hanno comportato una riduzione dei quantitativi ed hanno influito pesantemente anche sulla quota di prodotto raccolto ma non idoneo alla commercializzazione nella filiera del fresco. Infatti, la quota di prodotto commercializzabile rispetto al prodotto raccolto è scesa al 55%, rispetto ad una media del 70% di un'annata normale.

Per le pere, il saldo degli scambi con l'estero dell'Italia è strutturalmente positivo e negli ultimi anni è oscillato da 60,7 milioni di Euro della campagna commerciale 2014/15 a 112,6 milioni di Euro della campagna 2017/18.

Il saldo della bilancia

Pere: import, export e saldo per campagna commerciale (da agosto a luglio)

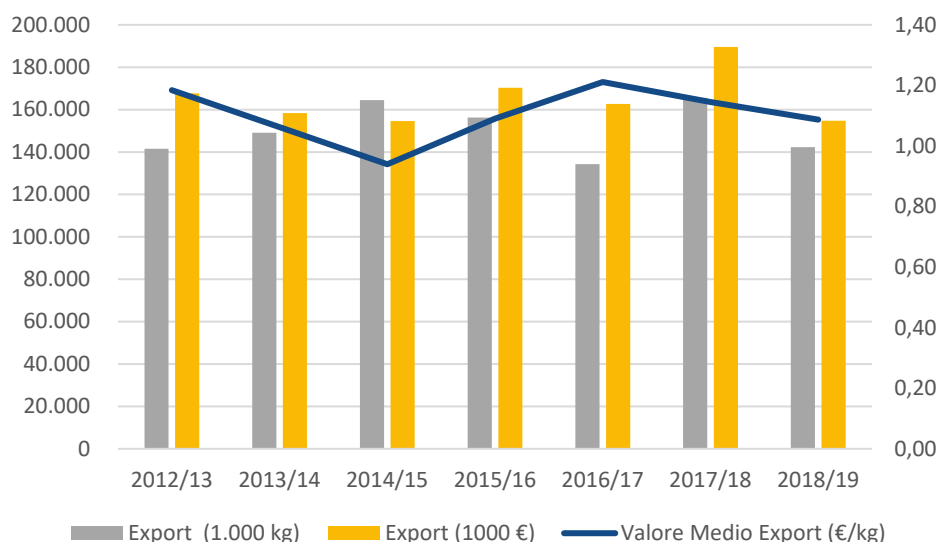


Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

Le esportazioni di pere dell'Italia

Negli ultimi anni le esportazioni italiane di pere sono variate da 134mila tonnellate della campagna 2016/17 a 165mila tonnellate della campagna 2017/18. In termini di introiti si va dai 154,6 milioni di Euro della campagna 2014/15 ai 189,6 milioni di Euro della campagna 2017/18.

Pere: export per campagna commerciale (da agosto a luglio)



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

I principali mercati di sbocco

Le esportazioni italiane di pere sono concentrate nei Paesi dell'Unione europea ed in particolare in Germania che assorbe più del 40% dei volumi spediti dall'Italia e genera circa la metà dei relativi introiti. Seguono – in ordine di importanza – Francia, Austria e Romania, rispettivamente con quote in valore del 16%, 6% e 5%.

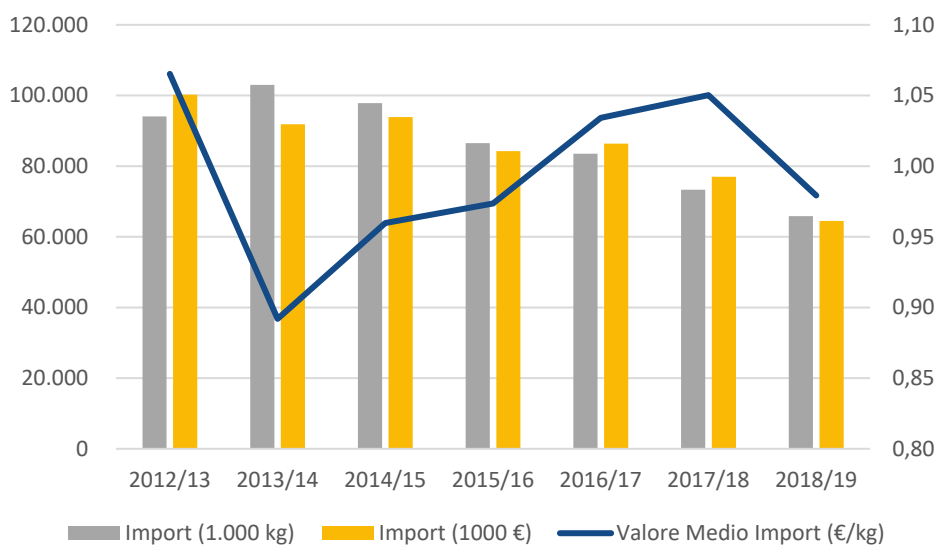
Pere: i principali mercati di sbocco dell'Italia

| | Campagna 2017/18 | | | Campagna 2018/19 | | | Var. % | | |
|--------------|------------------|----------------|-------------|------------------|----------------|-------------|---------------|---------------|--------------|
| | (1.000 €) | (t) | (€/kg) | (1.000 €) | (t) | (€/kg) | (1.000 €) | (t) | (€/kg) |
| UE | 176.275 | 152.046 | 1,16 | 144.733 | 131.240 | 1,10 | -18% | -14% | -5% |
| EXTRA-UE | 13.296 | 13.505 | 0,98 | 10.001 | 11.097 | 0,90 | -25% | -18% | -8% |
| Germania | 92.121 | 71.574 | 1,29 | 75.072 | 60.328 | 1,24 | -19% | -16% | -3% |
| Francia | 25.996 | 21.644 | 1,20 | 24.184 | 22.565 | 1,07 | -7% | 4% | -11% |
| Austria | 10.353 | 9.085 | 1,14 | 8.833 | 8.357 | 1,06 | -15% | -8% | -7% |
| Romania | 11.305 | 14.486 | 0,78 | 7.547 | 10.113 | 0,75 | -33% | -30% | -4% |
| Regno Unito | 5.528 | 4.414 | 1,25 | 5.205 | 4.158 | 1,25 | -6% | -6% | 0% |
| Grecia | 2.684 | 2.165 | 1,24 | 3.508 | 3.206 | 1,09 | 31% | 48% | -12% |
| Croazia | 2.745 | 3.006 | 0,91 | 2.902 | 3.237 | 0,90 | 6% | 8% | -2% |
| Libia | 2.017 | 2.855 | 0,71 | 2.726 | 3.783 | 0,72 | 35% | 32% | 2% |
| Polonia | 4.147 | 3.498 | 1,19 | 2.593 | 2.342 | 1,11 | -37% | -33% | -7% |
| Svizzera | 5.557 | 4.646 | 1,20 | 2.532 | 2.318 | 1,09 | -54% | -50% | -9% |
| Mondo | 189.571 | 165.551 | 1,15 | 154.734 | 142.337 | 1,09 | -18,4% | -14,0% | -5,1% |

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

Le importazioni di pere dell'Italia

Per quanto concerne le importazioni italiane di pere, negli ultimi anni si osserva un trend flessivo. Infatti, si passa dalle 103mila tonnellate della campagna 2013/14 alle 66mila tonnellate dell'ultima campagna, la 2018/19. In termini di spesa si va dai 100,2 milioni di Euro della campagna 2012/13 ai 64,5 milioni di Euro della campagna 2018/19.

Pere: import per campagna commerciale (da agosto a luglio)


Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

I principali fornitori

Le importazioni di pere dell'Italia coinvolgono principalmente i Paesi dell'emisfero australe ed in particolare Argentina, Cile e Sudafrica. Dai Paesi extra Ue arrivano in Italia più del 60% delle pere importate dal nostro Paese e in questi Paesi è concentrato oltre i due terzi della relativa spesa. Tra i fornitori dell'Italia dell'area Ue, spicca la Spagna come con una quota del 19% delle importazioni italiane di pere.

Pere: i principali mercati di approvvigionamento dell'Italia

| | Campagna 2017/18 | | | Campagna 2018/19 | | | Var. % | | |
|--------------|------------------|---------------|-------------|------------------|---------------|-------------|---------------|---------------|--------------|
| | (1.000 €) | (t) | (€/kg) | (1.000 €) | (t) | (€/kg) | (1.000 €) | (t) | (€/kg) |
| UE | 24.701 | 31.441 | 0,79 | 20.497 | 24.989 | 0,82 | -17% | -21% | 4% |
| EXTRA-UE | 52.307 | 41.879 | 1,25 | 44.005 | 40.877 | 1,08 | -16% | -2% | -14% |
| Argentina | 28.995 | 24.107 | 1,20 | 17.550 | 18.703 | 0,94 | -39% | -22% | -22% |
| Cile | 15.948 | 11.177 | 1,43 | 16.094 | 12.613 | 1,28 | 1% | 13% | -11% |
| Spagna | 16.219 | 22.036 | 0,74 | 10.057 | 12.620 | 0,80 | -38% | -43% | 8% |
| Sudafrica | 6.403 | 5.549 | 1,15 | 8.765 | 8.024 | 1,09 | 37% | 45% | -5% |
| Paesi Bassi | 5.675 | 5.021 | 1,13 | 6.610 | 7.415 | 0,89 | 16% | 48% | -21% |
| Belgio | 646 | 682 | 0,95 | 1.541 | 2.280 | 0,68 | 139% | 234% | -29% |
| Francia | 1.340 | 2.350 | 0,57 | 1.290 | 1.994 | 0,65 | -4% | -15% | 14% |
| Uruguay | 319 | 387 | 0,82 | 1.029 | 949 | 1,08 | 223% | 145% | 32% |
| Germania | 74 | 52 | 1,41 | 711 | 382 | 1,86 | 863% | 631% | 32% |
| Cina | 481 | 535 | 0,90 | 488 | 491 | 0,99 | 1% | -8% | 11% |
| Mondo | 77.008 | 73.320 | 1,05 | 64.502 | 65.866 | 0,98 | -16,2% | -10,2% | -6,8% |

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale
 Responsabile: Antonella Finizia
 Redazione a cura di: Mario Schiano lo Moriello
 e-mail: m.schiano@ismea.it
www.ismeamercati.it
www.ismea.it